

Riforma ordini, quarto tentativo

Lobby all'attacco per ottenere ammorbidimenti dell'ultima ora

TERESA PITTELLI
ROMA

Chissà se il quarto tentativo sarà quello buono. Ieri il guardasigilli Clemente Mastella ha annunciato che oggi approderà in Consiglio dei ministri il disegno di legge che tenta di aprire gli ordini professionali alla concorrenza, con il riconoscimento di nuove professioni emergenti, la liberalizzazione di pubblicità e tariffe e la possibilità di creare società tra professionisti aperte ai soci di capitale. E nonstan-

Bersani spinge per introdurre nel testo nuove aperture sull'accesso

te le proteste e il pressing in Parlamento dei rappresentanti delle professioni, il testo che verrà sottoposto all'esame dei ministri potrebbe contenere alcune modifiche che vanno in una direzione ancora più liberalizzatrice, modifiche ispirate dal ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani.

Deciso a difendere le liberalizzazioni del governo, ed evitare che la sostanza della sua riforma di luglio, che dava la prima spallata alle tariffe professionali e il via libera alla pubblicità, sia annacquata dal "cedimento" di qualcuno nella maggioranza agli attacchi delle lobby, Bersani

La grande carica dei professionisti

ISCRITTI ALL'ORDINE E AI COLLEGI PROFESSIONALI NEL 2005

CATEGORIE	NUMERO	% SUL TOTALE CATEGORIE		% SULLA PROPRIA CATEGORIA
Agenti di cambio	38		0,0	5,3
Agronomi e forestali	19.103		1,0	-
Agrotecnici	14.869		0,8	12,8
Architetti	122.608		6,7	-
Assistenti sociali	31.937		1,7	69,5
Attuari (Assicurativo)	810		0,0	40,2
Avvocati e procuratori	111.827		6,1	34,8
Biologi	41.009		2,2	73,3
Chimici	9.877		0,5	31,8
Commercialisti (dottori)	58.484		3,2	25,9
Consulenti del lavoro	21.239		1,2	39,3
Farmacisti	69.585		3,8	62,1
Geologi	15.094		0,8	20,9
Geometri	101.960		5,6	7,5
Giornalisti e pubblicisti	90.218		4,9	-
Infermieri	334.178		18,3	80,6
Ingegneri	186.547		10,2	-
Med. chirurghi e odontoiatri	370.374		20,3	33,3
Notai	4.693		0,3	25,0
Ostetriche	15.821		0,9	98,2
Periti agrari	22.005		1,2	-
Periti industriali	46.318		2,5	2,3
Psicologi	51.065		2,8	-
Rag. e periti commerciali	40.412		2,2	29,7
Spedizionieri doganali	2.400		0,1	7,6
Tecnici san. di radiol. medica	20.701		1,1	40,0
Veterinari	24.107		1,3	32,5
Totale	1.827.279		100,0	33,5

Partners - LA STAMPA

nei giorni scorsi ha insistito per inserire nel testo qualche ulteriore novità. Salvo cambiamenti dell'ultima ora, le società tra professionisti saranno aperte anche alla presenza di soci di capitale «terzi»; anche i professionisti non iscritti agli ordini

potranno entrare nelle nuove società multiprofessionali. Infine, verrà meglio precisato il cosiddetto «interesse pubblico» che distingue gli ordini tradizionali dalle nuove associazioni, in modo da evitare che i primi pretendano di mantenere o

ampliare riserve di attività non giustificate da interessi costituzionali come ad esempio il diritto alla difesa o alla salute.

L'intervento di Bersani è solo l'ultimo di una serie di «intromissioni» in una materia sulla quale - forse perché in Italia i

professionisti sono quasi due milioni, forse perché molti di loro occupano i banchi del Parlamento - in tanti parlano, e le riforme non arrivano mai. Questa bozza, quindi, ha dovuto superare prima l'indignazione del ministro della Pubblica Istruzione, Fabio Mussi, che aveva deplorato l'insufficiente coinvolgimento del suo ministero nella redazione del testo (poi corretto) per quanto riguarda l'accesso alla professione. Poi si è arenato nella guerriglia scatenata dal Cup, il comitato unitario delle professioni, che chiede, tra le altre cose, la salvaguardia delle prerogative degli ordini. Infine Bersani, che esige di andare avanti a muso duro nell'assalto alle corporazioni. E non si escludono nuove incursioni. A parte gli strali dell'opposizione, che ieri agli stati generali del Colap, il Coordinamento delle associazioni professionali guidato da Giuseppe Lupoi, si è fatta sentire con Maria Grazia Siliquini (An) e Michele Vietti (Udc), sembra infatti che il provvedimento, frutto di troppi compromessi, continui a non andare giù a una parte della maggioranza. Ieri per esempio ci si è messa pure la Rosa nel Pugno, che attraverso Daniele Capezzone ha definito la proposta Mastella «irragionevole» perché troppo conservatrice. Insomma, non è detto che il quarto tentativo di varare il ddl (che poi dovrà farsi strada in Parlamento) sia davvero quello buono.

LA STAMPA
1 DIC 2006